



Comunicazione N. 34.

Arezzo, li 21.09.2020

A tutti i genitori

OGGETTO: alcune informazioni e considerazioni.

Come ho scritto in una recente comunicazione ai docenti, in questa fase iniziale dell'anno scolastico, si registrano molteplici difficoltà e, una di queste, è rappresentata dal fatto che l'Ufficio Scolastico Territoriale non ha ancora provveduto a nominare i supplenti, particolarmente quelli per il sostegno. Un tale ritardo provoca dei malfunzionamenti nell'organizzazione scolastica, perché è impossibile "coprire" l'orario settimanale, non essendo state assegnate le cattedre ai docenti. Per non lasciare sole le classi, ricorriamo spesso ad affidare, a pagamento (utilizzando cioè i fondi della scuola), le singole lezioni a docenti interni, il cui orario consente loro di tenere lezioni extra. Ovviamente, una tale situazione provoca disagi, perché la Vicepresidenza, che si occupa di tali sostituzioni, si muove in un'ottica da "tappabuchi", che non è esattamente la migliore strategia organizzativa.

Particolarmente problematica è la situazione dei docenti di sostegno, l'assenza dei quali coinvolge i nostri alunni con bisogni speciali. Per questa ragione, abbiamo chiesto alle famiglie degli alunni certificati, di attendere ancora qualche giorno, prima di far iniziare loro una regolare frequenza scolastica: alcune di esse hanno accolto l'invito, altre no. Sarebbe sbagliato pensare che la scuola, con tale richiesta, ometta di ottemperare al dovere di integrare questi alunni, che hanno senz'altro il diritto a partecipare alle lezioni. Tuttavia, come sempre accade, i diritti non possono essere considerati astrattamente, cioè al di là delle condizioni concrete che li rendono attuabili e l'assenza dei supplenti incide negativamente.

Mi pare doveroso, a questo punto, far presente che la nostra scuola ha lavorato sempre con impegno, per l'inclusione di tutti gli alunni. Ho in mente il ricordo affettuoso di uno dei nostri alunni "più difficili", i cui comportamenti inusuali e imprevedibili venivano accolti dai compagni con molta naturalezza, senza alcun risolino, che sarebbe suonato impropriamente. Spesso i comportamenti differenti, rispetto a quelli ordinari, arricchiscono l'esperienza dell'intera comunità scolastica, sollecitando forme più evolute di tolleranza.

Oggi, tuttavia, in condizioni di emergenza, quegli stessi comportamenti potrebbero comportare l'inosservanza delle regole di distanziamento e di sicurezza sanitaria: per questo, l'attenzione vigile dei docenti di sostegno appare indispensabile. Come ho già scritto, anche in questo caso i diritti individuali, come quello all'inclusione scolastica, debbono incrociarsi con quelli collettivi, per esempio con il diritto/dovere di preservare la salute pubblica.

In tal senso ringrazio le famiglie, che, spontaneamente, hanno accolto il nostro invito a ritardare l'inizio della frequenza scolastica dei loro figli.

Colgo l'occasione per informare tutti voi che, a breve, saranno consegnati agli alunni i libretti per le giustificazioni e, unitamente ad essi, una comunicazione cartacea che indicherà le password (una per l'alunno, l'altra per il genitore) per accedere al registro elettronico. Essa varrà solo per il primo accesso, durante il quale si potrà cambiare la password stessa.

In una mia precedente comunicazione, ho chiesto alle famiglie degli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione Cattolica, di autorizzare la loro uscita dai locali scolastici. Il



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "GALILEO GALILEI"

52100 AREZZO Via Dino Menci, 1 - C.F.: 80002160515 - C.M.: ARTF02000I

Tel. 05753131 - Fax 0575313206

Posta elettronica: artf02000t@istruzione.it; artf02000t@pec.istruzione.it

Sito Internet: <http://www.itisarezzo.edu.it>



senso di una tale richiesta è evidente e nasce dalla constatazione di una scarsità di spazi, i quali invece, negli anni precedenti, consentivano di ospitare detti alunni in apposite aule. Nel ringraziare coloro che hanno concesso una tale autorizzazione, voglio tuttavia sciogliere alcuni possibili equivoci: l'autorizzazione richiesta non può intendersi come la revisione della scelta se avvalersi oppure no dell'insegnamento di Religione. Una tale scelta non può essere cambiata adesso, altrimenti gli organici degli insegnanti di tale disciplina dovrebbero essere rivisti.

A presto.

Il Dirigente
Alessandro Artini